

**Al Comitato di petizione
del Parlamento Tedesco
Platz der Republik 1**

11011 Berlino

Petizione per il sostenimento psicoterapeutico sensibile alla cultura e in lingua madre per persone con passato di immigrazione.

Il Comitato di petizione voglia suggerire al Parlamento Tedesco un cambiamento nel Codice Sociale per poter approvare che in un Paese di immigrazione quale la Germania sia a disposizione psicoterapia in lingua madre come prestazione sociale, in particolare come prestazione regolamentare nel sistema sanitario (Krankenversicherungssystem) e che siano inseriti psicoterapeuti culturali (sensibili alla cultura, al genere e madrelingua).

Le richieste in particolare:

- deve essere inclusa nel catalogo di previdenza sanitaria la psicoterapia sensibile alla cultura per adulti, adolescenti e bambini
- devono essere create delle condizioni strutturali adatte per la realizzazione di „punti per il miglioramento ed il riconoscimento delle qualificazioni professionali” affinché si possa raggiungere un più celere riconoscimento delle qualificazioni ed esperienze professionali ottenute nel Paese d'origine. Eventualmente devono essere messe a disposizione mezzi per l'adattamento delle qualificazioni per l'approvazione
- deve essere introdotta nell'assegnazione dei posti per studi psicoterapeutici una quotazione per psicoterapeuti in lingua madre, per garantire il sostegno di pazienti bisognosi di una psicoterapia in lingua madre
- qualora mancassero psicoterapeuti madrelingua, l'assistenza sanitaria (GKV) deve prendersi carico finanziariamente della comunicazione linguistica tramite traduttori professionali specializzati per adempiere al dovere di previdenza sanitaria nei confronti degli assicurati
- è necessario commissionare progetti di ricerca riguardo la psicoterapia in lingua madre e benessere interiore di cittadini con trascorso di immigrazione (MmZ) Tramite studi scientifici è necessario rilevare urgentemente l'esatta necessità di psicoterapia sensibile alla cultura e al genere così come la necessità di psicoterapia in lingua madre. Inoltre è necessario rilevare il numero, le qualificazioni ed il Paese d'origine degli psicoterapeuti presenti in Germania.

Motivazione

Esperti di diversi rami psicoterapeutici hanno accertato che nella Repubblica Tedesca non è dato un sostenimento per cittadini MmZ tramite una psicoterapia sicuramente qualificata che rispecchi il modello Sonnenberger (2002).

In particolare sono colpiti bambini ed adulti con un passato di immigrazione. Fra questi sono maggiormente colpiti bambini ed adulti (MmZ) socialmente ed economicamente svantaggiati; per

questi è tutt'al più a disposizione una psicoterapia sensibile a cultura e genere assolutamente insoddisfacente (vedi Berliner Erklärung: Zur Notlage bei der psychol. und psychoth. Versorgung von MmZ).

Allo stesso modo sono colpite donne immigrate con esperienza di violenza, per le quali una psicoterapia nella propria madrelingua condotta da una psicoterapeuta è una premessa indiscutibile. Inoltre mancano offerte "sicure" da parte di psicoterapeuti per MmZ che vivono nella Repubblica Tedesca o senza documenti oppure usufruendo di asilo politico.

Secondo il resoconto della UE del 26.11.07 la situazione nella Repubblica Tedesca va contro la legge vigente nella UE secondo la quale: tutti i Paesi di accoglienza hanno il dovere di prendersi cura di persone bisognose di protezione. "Bisognose di protezione" sono quelle persone che hanno subito "tortura, stupro o altre gravi forme di violenza psichica, fisica o sessuale" (2003/9/EG Art. 20 +Thüringer Erklärung).

A causa di offerte insufficienti bisogna tener conto di lunghissime liste di attesa o addirittura di rifiuto della prestazione. (Impiegate di istituzioni di lingua turca raccontano che liste di attesa superiori a due anni non sono più una rarità).

Una previdenza psicoterapeutica non adeguata può portare a cronicità che pesano enormemente non solo sulla persona afflitta ma sull'intera famiglia e maggiormente sui bambini. Inoltre l'inadeguatezza della psicoterapia può causare costi al sistema sanitario altrimenti evitabili.

All'offerta deficitaria nella Repubblica Tedesca si contrappone un'offerta di psicoterapeuti provenienti da diversi Paesi che sarebbero in grado di fornire terapie sensibili alla cultura e al genere.

Molti di questi non hanno avuto però la possibilità per diversi motivi (p.e. troppi ostacoli per psicoterapeuti provenienti da Paesi non appartenenti alla UE) di far riconoscere le loro qualificazioni professionali ottenute nel Paese d'origine e ricevere così l'autorizzazione per l'esercizio dell'attività. E molti psicoterapeuti aventi tale autorizzazione non ottengono per anni la possibilità di aprire uno studio sovvenzionato dalla mutua (GKV) a causa di una riduzione delle permissioni.

Anche se in possesso di qualificazione specifica per psicoterapia in lingua madre non ottengono l'autorizzazione a causa di una (presunta) iper-previdenza.

Tutto questo fa sì che in Germania ci sia un'elevata necessità di cure psicoterapeutiche in lingua madre.

Tramite studi scientifici è necessario rilevare urgentemente l'esatta necessità di psicoterapia sensibile alla cultura e al genere così come la necessità di psicoterapia in lingua madre. Inoltre è necessario rilevare il numero, le qualificazioni ed il Paese d'origine degli psicoterapeuti presenti in Germania. Questo non deve portare però al rallentamento dello sviluppo di un attuale piano d'azione.

Aspetti giuridici:

Anche se la politica di immigrazione europea, la legge di immigrazione tedesca e la politica di apertura culturale nella sanità tedesca costituiscono un quadro per una immigrazione regolata legislativamente, i diritti di prestazione per gli immigrati, che non siano in grado di parlare (abbastanza) la lingua tedesca vengono liquidati con la dichiarazione che la lingua ufficiale e giuridica in Germania è il tedesco. Questo argomento è già in se non convincente poiché nel diritto sociale la lingua ufficiale è solo per la procedura amministrativa rilevante non però per il rapporto paziente-terapeuta. E anche l'argomentazione del BSG inerente questo tema in cui la competenza

linguistica viene vista come una prestazione marginale della cura, non mette in calcolo che la comunicazione nella psicoterapia non è un fattore marginale bensì condizione principale della cura stessa.

Perciò una psicoterapia fatta in tedesco non realizza il diritto di quegli assicurati paganti con proprietà di lingua tedesca non sufficienti. Anche questo fascia di persone ha il diritto ad una prestazione che sia all'altezza delle attuali conoscenze scientifiche – il che deve significare una psicoterapia orientata alla cultura, sensibile al genere e in lingua madre.

Anche se, come argomenta il BSG, non sempre è necessario condurre una psicoterapia per ogni paziente in lingua madre, poiché molti cittadini con passato di immigrazione ora sono integrati sia linguisticamente che culturalmente, ci sono molte persone con competenze linguistiche decisamente limitate. Questo rende per loro lo svolgimento di una psicoterapia in tedesco impossibile:

- cittadini immigrati anziani (più di 60 anni) che in passato non hanno frequentato alcuna scuola di lingue
- pazienti arrivati in Germania da poco e non ancora in grado di parlare tedesco
- pazienti con disturbi clinici quali: depressione, psicosi, dipendenza, demenza, disturbi in seguito a traumi

Per quanto riguarda questi ultimi uno dei sintomi principali è disturbo della concentrazione e delle capacità cognitive. Pazienti con problemi di concentrazione e di cognizione dipendono particolarmente dallo svolgimento di una psicoterapia in lingua madre.

Alla domanda se la necessità di psicoterapia in lingua madre motivi il diritto ad una necessità speciale si può rispondere con diversi esempi positivi. Tuttavia la legge rifiuta prevalentemente questo diritto. In merito a questo ci sono diverse decisioni del tribunale civile (Bundessozialgericht) e una dozzina di sentenze minori.

La Prof. Ulrike Davy dell'Università di Bielefeld si confronta in modo critico con il giudizio del tribunale (BSG) del 2008 in cui è stato deciso contro l'autorizzazione di una psicoterapeuta. Con la sua critica arriva al risultato che nessun argomento del BSG contro l'autorizzazione ad esercitare la terapia in lingua madre è veramente convincente. Conclusione: “Il BSG in questa sentenza ha deciso che le scarse conoscenze della lingua tedesca non hanno alcuna rilevanza nei confronti del diritto assicurativo sanitario (Krankenversicherungsrecht). Non sono stati però forniti motivi convincenti. Secondo il §2 Abs. 1 SGB V – e questo è il metro di misura decisivo – la questione rimane ancora aperta.”

Lo scopo di questa petizione è quello di raggiungere un sufficiente sostegno psicoterapeutico sensibile alla cultura, al genere e in lingua madre per cittadini immigrati o meglio quello di accelerare il processo di raggiungimento.